



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 40 del 16/03/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Comune di Guagnano.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE
E POLIZIA PROVINCIALE

“..... omissis”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto di impianto di recupero di catalizzatori esausti, da realizzarsi in area P.I.P. del Comune di Guagnano, di titolarità INVEMET SUD S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il richiedente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

- le tipologie CER dei rifiuti ammissibili, le quantità massime recuperabili e le operazioni di recupero, che saranno effettuate in regime “semplificato” (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:

Tipologia	Codice rifiuto	Descrizione	Quantità annua (t)	Operazione di recupero
-----------	----------------	-------------	--------------------	------------------------

5.5	[160801]	Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi	5.000	R4, R8, R13
-----	----------	--	-------	-------------

5.3	[160803]	Catalizzatori esausti	1.000	R4, R8, R13
-----	----------	-----------------------	-------	-------------

- la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la quantità di 6.000 tonnellate;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
- sarà individuato un settore di conferimento, differenziato da quello di messa in riserva, dotato di superficie pavimentata e di sistemi di raccolta dei reflui accidentalmente rilasciati dagli automezzi. La

superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi d'opera e degli automezzi in ingresso ed in uscita;

- l'eventuale stoccaggio in cumuli dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva [R13] e di recupero [R4, R8] saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscono la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Il gestore dovrà provvedere ad una periodica manutenzione dei basamenti pavimentati al fine di impedire l'eventuale infiltrazione delle acque dilavanti e garantire l'isolamento idraulico del sottosuolo;

- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica. All'atto della richiesta di iscrizione nel Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti occorrerà che il proponente produca:

- a) adeguata planimetria con individuazione delle predette distinte aree funzionali;

- b) computo della capacità istantanea di stoccaggio delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti ed al deposito delle materie seconde;

- c) schede riassuntive con indicazione delle operazioni di recupero effettivamente svolte e dei prodotti ottenuti (materie prime seconde o rifiuti), nonché delle specifiche tecniche dei macchinari utilizzati;

- d) piano di ripristino ambientale dell'area a seguito dell'eventuale dismissione dell'impianto;

- la gestione dei rifiuti in fase di cantiere e di esercizio dell'impianto di recupero dovrà essere effettuato, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n.152/06;

- dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando le possibilità di un riuso in loco almeno di quota parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non saranno avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, saranno da considerare rifiuti e come tali soggetti alle vigenti normative;

- la barriera a verde perimetrale, da realizzarsi lungo tutti i lati del lotto, dovrà essere costituita da alberi di alto fusto sempreverdi ed a veloce accrescimento (eucalipti, cipressi ecc.). Le ulteriori essenze arbustive da piantumare nelle aiuole previste dovranno essere di tipo autoctono (mirto, lentisco, alloro, olivastro, corbezzolo, ecc);

- la ditta dovrà provvedere a dotarsi, prima dell'installazione dei macchinari, di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06, e dovrà provvedere al successivo monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;

- relativamente alla gestione delle acque meteoriche, a lavori ultimati, dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 282/CD/A del novembre 2003;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite; a tal fine sarà cura del richiedente comunicare al Corpo di Polizia Provinciale la data di inizio dei lavori;

- di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la

realizzazione e l'esercizio dell'impianto;

- di trasmettere il presente provvedimento alla diretta interessata INVEMET SUD S.r.l., corrente in Veglie, alla Via Bosco;

- di inviare, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia del presente atto ai seguenti soggetti:

- Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Guagnano;
- Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Servizio Ambiente e Polizia Provinciale

Il Dirigente

Ing.Dario Corsini
